



# CONF.A.I.L. – F.A.I.S.A.

FEDERAZIONE AUTONOMA ITALIANA SINDACATO AUTOFERROTRANVIERI  
SEGRETERIA NAZIONALE

## COMUNICATO STAMPA

All'interno dell'incidente di Mestre, sulle cui verità attendiamo l'esito dell'inchiesta della Magistratura, col suo tragico carico di morti, vi è l'ennesima vittima sul lavoro.

Tale è stato il destino di Alberto Rizzotto, l'autista del mezzo precipitato da un cavalcavia la sera del 3/10/2023.

Un destino che accomuna in una sequenza che non si riesce ad arginare un incredibile numero di lavoratori.

È la conseguenza di fallimentari politiche del lavoro che accomunano questo e gli ultimi governi. Politiche che favoriscono lo sfruttamento dei lavoratori, permettono l'aggiramento delle norme sulla sicurezza (mediante il mancato controllo da parte degli organi preposti a loro volta oggetto di depauperamento di risorse), ammiccano a datori di lavoro e imprenditori assetati di profitto che calpestano le più elementari norme sulla sicurezza e sulla manutenzione, andando al ribasso su acquisti di beni e servizi.

Nel caso specifico di Mestre vi è almeno una certezza: la barriera che avrebbe dovuto impedire al bus di precipitare oltre il bordo del viadotto era inadeguata. Il pensiero corre all'autobus precipitato da un viadotto della A16 nel 2013, anche qui si era in presenza di un guard-rail inadeguato!

Ed è altrettanto chiaro che di mancata prevenzione e mancata manutenzione si muore, da passeggeri, da conducenti, da operai, da utenti.

Quante altre volte dovremo sdegnarci per ponti crollati? Per dispositivi di sicurezza disabilitati? Per manutenzioni non effettuate? Per rinuncia alle disposizioni di sicurezza per ridurre i costi?

Quanti altri morti?

Perché né governi politici né governi tecnici riescono a far valere elementari regole di salvaguardia di vite umane?

Napoli 4/10/2023